

L'INIZIATIVA LANCIATA DALL'ISTITUTO SECOLI DI MILANO

Cinque griffe alleate aprono a Novara la scuola della moda

Corso per venti studenti under 25 nelle ex Officine grafiche De Agostini

Cinque griffe di livello mondiale e uno dei più importanti centri di formazione del mondo del fashion si alleano per dare vita a un nuovo polo di eccellenza della formazione nel settore della moda a Novara. A lanciare l'iniziativa è l'istituto Secoli, fondato a Milano nel 1934 e da sempre all'avanguardia nella elaborazione di metodi d'istruzione di fi-

gure tecniche di altissimo profilo. La scuola aprirà, da ottobre, nei locali che furono le Officine grafiche De Agostini in corso della Vittoria. Il corso sarà riservato a 20 studenti diplomati o laureati sotto i venticinque anni; le lezioni durano dieci mesi per 1.140 ore, da ottobre a luglio, e la retta costa tra i 6 mila e i 7 mila euro. **BARBARA COTTA VOZ - P. 40**

LA SCUOLA DEI NUOVI TALENTI

Città della moda

Cinque griffe mondiali come Gucci, Zamasport Herno, Zegna e Versace lanciano a Novara un corso di formazione

BARBARA COTTA VOZ
NOVARA

Una storica scuola per operatori della moda e cinque griffe mondiali come Gucci, Versace, Herno, Zegna e Zamasport (per la prima volta insieme) lanciano il corso per prototipisti a Novara. «Qui c'è un unicum mondiale: in nessun altro luogo esiste una simile concentrazione per qualità e dimensioni di brand internazionali» dice Matteo Secoli, presidente dell'omonimo Istituto milanese. Le lezioni si terranno nel palazzo degli uffici delle

ex Officine grafiche, a poca distanza dal polo dell'alta moda, via Belletti, dove lavorano oltre mille persone mentre 50 mila operano nell'indotto. Ma mancano figure professionali specializzate, come appunto quella di chi crea il prototipo trasformando in un capo il disegno dello stilista.

«The fashion maker's school» attiverà il corso «Prototipia del prodotto moda» a partire da ottobre in 450 metri quadrati al primo piano del palazzo di corso della Vittoria. Resterà nel complesso anche dopo la riqualificazione quando si sposterà nell'edificio delle vere e proprie of-

ficine. La scuola ha l'obiettivo di formare chi taglia, cuce, stira e fa nascere materialmente il nuovo prodotto: «È una figura essenziale, l'anello che collega progetti e produzioni - spiega Matteo Secoli - ma è di difficile reperimento, soprattutto in questa fase storica che vede un forte ricambio generazionale nelle aziende. Noi abbiamo voluto creare un corso qua e farlo con le aziende che sono concentrate in questa città».

Il progetto è sul tavolo da almeno quattro anni, come ha ricordato il sindaco Alessandro Canelli, e ha coinvolto fin dalle prime battute Claudio Marenzi, propieta-

rio della Herno, durante la sua presidenza di «Sistema Moda», e poi Alberto Gregotti, vertice di Antia, l'associazione dei tecnici professionisti del comparto. «Era tutto pronto già un paio di anni fa ma poi la pandemia ha bloccato l'attuazione concreta - ha detto il sindaco che ha sempre tenuto in modo particolare a questa idea - . Il corso rappresenta l'up-grade per trasformare in un vero e proprio distretto il settore della moda che qui ha produzione e logistica e ora potrà contare sulla terza gamba che è la formazione».

Per diplomati e laureati

Il corso sarà riservato a 20 studenti diplomati o laureati under 25 anni; le lezioni durano dieci mesi per 1.140 ore, da ottobre a luglio, e la retta costa tra i 6 mila e i 7 mila euro: «Viene parametrata con l'Isce universitario - precisa Secoli -. Prevediamo borse di studio di 1.500 euro per la quasi totalità degli allievi e un prestito sulla parola concordato con Intesa San Paolo che rinvia il rimborso della somma a dopo l'ingresso nel mondo del lavoro».

Il percorso si conclude con otto settimane di prototipia applicata in collaborazione con le cinque aziende part-

ner che hanno garantito di attivare ognuna almeno tre stage per finalità di assunzione. Ma non c'è pericolo che qualcuno resti disoccupato dopo il corso, come ha precisato Daniele Buso, Rtw industrial operation di Gucci: «A Novara abbiamo un reparto con un centinaio di prototipisti e non ci bastano. Fino ad ora noi ci siamo rubati il personale a vicenda o lo abbiamo formato in proprio, ma adesso per la prima volta collaboriamo per guardare al futuro con senso di condivisione».

Chi crea un prototipo ha un ruolo cruciale, tra il designer la produzione: «Il lavo-

ro richiede grande specializzazione e artigianalità e l'inserimento di nuovo personale è un processo lungo e oneroso - spiega Simone Pivaro, ad di Inco del gruppo Zegna, che nel Novarese conta 500 addetti tra San Pietro Mosezzo e Oleggio -. Ci auguriamo che la scuola aiuti ad accelerare il percorso, coinvolga giovani del territorio e attragga qui ragazzi di tutto il mondo». «E' difficile trovare personale anche perché la popolazione su cui fare selezione si è ridotta - ha aggiunto Davide Bossi, operations director di Herno -: una volta si cominciava giovanissimi, adesso

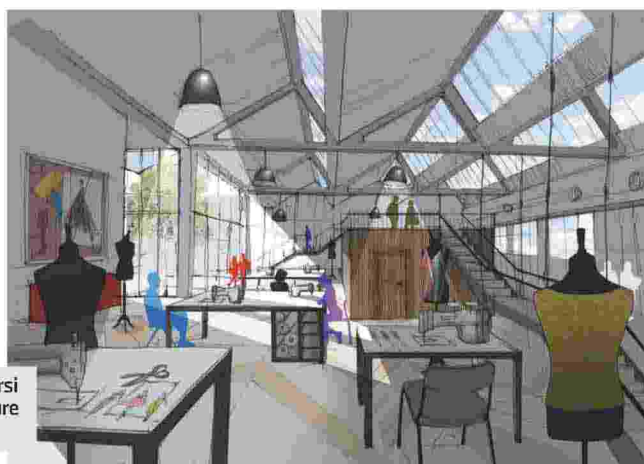
l'entrata nel mondo del lavoro si è spostata».

Luigi Greppi Cappa, ad di Zamasport, ha portato l'esempio della Francia: «Là i giovani non hanno più interesse a entrare nel mondo della moda con un lavoro che comporti anche manualità e quindi le maison acquistano questa attività in Italia. Tra qualche tempo anche da Dior o Chanel non ci sarà più nessuno in grado di svolgere queste mansioni: la necessità è enorme e anticipare i tempi per non ritrovarci nella stessa situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione dei corsi e un rendering delle future aule-laboratorio



«C'è bisogno di figure specializzate che dai disegni realizzino i prototipi»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164114